

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; **sfidare la politica, non esserne subalterno**. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

La sconfitta elettorale:

Quando si incorre in una sconfitta così sonora e inequivocabile, e inoltre imprevedibile e inaspettata nelle dimensioni, come quella che ha subito il progetto della **Sinistra l'Arcobaleno**, bisogna innanzitutto fermarsi a riflettere. Non ci sono ricette semplici e, sebbene la politica sia oltre che ragione anche passione e conflitto che impongono scelte tempestive, il peggio sarebbe continuare lungo strade note come se nulla fosse successo. C'è qualcuno che a sinistra ha le risposte pronte sulla sconfitta? Nessuno. Bisogna cercarli facendo tutti un passo indietro, sviluppando fino in fondo, anche nei congressi dei partiti



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA A CURA DI:
- **Frazioni in Movimento** -

Via Lenin n° 73 - Lineri - Misterbianco

info: frazioniinmovimento@hotmail.it

Ricominciare dal territorio

riportando la politica nei luoghi in cui le persone vivono, soffrono, gioiscono, e costruiscono la loro vita.

riportando la politica nei luoghi in cui le persone vivono, soffrono, gioiscono, e costruiscono la loro vita. Senza estremismi e minoritarismi, senza rinunciare a una politica delle alleanze e respingendo la retorica dell'opposizione a ogni costo, ma senza venir meno a un progetto di cambiamento. Gettando le basi di un lavoro di ricostruzione dal basso, nel territorio, democratico e partecipato. Insomma, ciò che molti di noi hanno da tempo auspicato. E' ovvio che se tutto ciò non è accompagnato a un'enorme lavoro di conoscenza di quello che è diventata la società italiana, di riflessione su come un nuovo progetto di sinistra si alimenti di comuni idee generali criticamente elaborate, di un giudizio sull'evoluzione dei sistemi politici e della crisi

della democrazia, tutto potrebbe rischiare di essere inutile. Dovremmo dunque non lasciarci travolgere. Questa è l'ora in cui il pessimismo dell'intelligenza deve essere accompagnato da un rinnovato ottimismo della volontà. E del resto se ci ripieghiamo sulla realtà con spirito sgombro da pregiudizi appare evidente che, se è arrivata al capolinea la storia della sinistra degli ultimi venti anni, quella che è stata azzerata dal voto del 13 e 14 aprile, tutta la situazione invoca la necessità che ne **nasca una nuova, popolare e di massa.**



Ripartire dai bisogni delle "periferie"

Nelle "Frazioni", e non solo in esse, restano ancora problemi insoluti, questioni aperte e mai chiuse. Restano da migliorare i servizi agli anziani, all'infanzia, alla famiglia, ai deboli, agli "ultimi", che devono ridiventare centrali nel progetto di vita comune della nostra città. Restano da realizzare asili nido, scuole superiori, teatri e sale di proiezione, uffici postali, posti di polizia, guardia medica, giardino pubblico, viabilità, impianti sportivi per i giovani. Bisogna investire in nuovi spazi pubblici con un'articolazione che consentano di ospitare piccoli eventi, concerti, spettacoli per favorire l'integrazione sociale e la lotta alle devianze attraverso lo sport e la partecipazione collettiva, soprattutto dei giovani. Il futuro va pensato, progettato e percorso insieme. Allora bisogna affrontarlo con coraggio e generosità, avere fiducia nelle capacità intellettuali e professionali dei giovani, offrire loro una grande opportunità: essere protagonisti del destino della città e con essa i suoi quartieri di periferia. Ripartiamo da queste considerazioni, **con un nostro progetto per la città futura.**

Analisi del territorio

E' fondamentale riconoscere e promuovere i valori, le sensibilità e i saperi che i giovani hanno. Responsabilizzare, offrire strumenti e opportunità è il modo migliore per sostenere le nuove generazioni, le più esposte ai cambiamenti e allo stesso tempo le più capaci di adattarsi e produrre importanti innovazioni. L'impegno deve essere quello di garantire loro spazi fisici e culturali, affinché contribuiscano alla costruzione della "cosa pubblica". La sicurezza e la serenità delle cittadine e dei cittadini, sono un "bene pubbli-

co", cui il governo locale deve dedicare tempo ed energie. Ad esempio: la vita quotidiana degli abitanti delle "Frazioni" è pervasa dal senso d'insicurezza, dal timore di trovarsi abbandonati a se stessi di fronte ad un ambiente inadeguato ai propri bisogni, rispetto ai fenomeni di criminalità diffusa e di nessun controllo da parte degli organi di polizia del territorio. Partendo dal presupposto che la criminalità comune e la mafia devono trovare risposte adeguate e certe da parte delle Forze dell'Ordine e della Magistratura,

pensiamo ad un impegno che dovrà coinvolgere le Istituzioni, le associazioni, la cooperazione sociale, il volontariato, i sindacati, tutti coordinati tra loro, per sviluppare iniziative anche a carattere preventivo e nell'intento di creare con serietà ed efficacia i percorsi di rieducazione e riabilitazione per accompagnare i soggetti a rischio nel reinserimento nell'organizzazione sociale e lavorativa. Il sistema attuale di mobilità viaria nelle Frazioni è **gravemente compromesso dal traffico**, rendendo la periferia a tratti invivibile, producendo dati drammatici sull'inquinamento atmosferico ed acustico, oltre che porre problemi di sicurezza. Bisogna ripensare a nuove vie di comunicazione che possano decongestionare le frazioni, **(il caso più evidente è quello di Via Lenin)** nuove vie di collegamento che possano indirizzare i mezzi pesanti verso la circosollazione e il centro commerciale, senza più transitare all'interno dei quartieri.

Segue in 2° pagina

IL POPOLO DELLE SCIARE



...Dalla 1° pagina

In questa prospettiva, i nuovi quartieri vanno collegati, unificati idealmente e culturalmente con il centro storico di Misterbianco, attraverso nuove arterie stradali interne, tali da renderli compatibili in un'unica comunità. Nell'ambito del completamento dell'arredo urbano, si possono inserire iniziative rilevanti, commissionando interventi di decorazione agli artisti dotati d'accertata competenza professionale. Ovviamente gli interventi non devono nascere all'insegna dell'improvvisazione ma essere predisposti in un piano che prevede l'utilizzo di artisti, la cui attività dovrà essere rivolta alle zone della città periferica e che risultano spesso carenti d'identità e di dotazioni monumentali e decorative. Il sapere e la cultura non possono essere una questione d'esclusiva appartenenza di professori e studenti, ma devono espandersi e raggiungere la città, irrorando e fertilizzando le radici delle sue istituzioni e facendosi occasione d'educazione e di conoscenza per tutti noi abitanti. A tal fine, tra l'altro, occorre valorizzare

“La pena che i buoni devono scontare per l'indifferenza alla cosa pubblica, è quella di essere governati da uomini malvagi” (Platone 427 AC.)

e incrementare l'aspetto didattico dell'attività delle biblioteche e dei musei cittadini, favorendo un rapporto stretto con le scuole elementari e medie già oggi in vigore. In particolare, in un tempo come l'attuale dominato da un costante progresso scientifico che ci mette continuamente a disposizione nuovi prodotti e utensili ad alto contenuto tecnologico (che spesso non sappiamo usare), è avvertita la necessità di essere informati sugli elementi di base su cui quel miracolo tecnologico nasce e si fonda. Come altrettanto forte è il bisogno, in una città ricca di passato come Misterbianco, di conoscerne la storia antica e moderna e ascoltare il racconto delle sue avventure. Resta ancora l'opportunità di creare delle **ricorrenze congiunte** con la storia di Misterbianco, allargando negli uomini l'apprendimento storico con la diversa promiscuità culturale presente. **Non è forse compito della politica e degli enti culturali, in mano alla stessa politica, ha facilitare gli interventi per superare gli ostacoli per una piena integrazione? Non si può venire a chiedere il voto, fare il pieno, e poi dimenticarsi di creare la cittadinanza uguagliata e solidale .**

La questione politica nelle frazioni

Gli amministratori e i consiglieri comunali provenienti dalle Frazioni, che dovrebbero rappresentare gli interessi e le esigenze di questi quartieri periferici, sono i primi a venir meno all'impegno preso con gli elettori. Non appena eletti con un gesto di grande irresponsabilità **spariscono dalla scena politica locale** e del territorio, dimostrando che i loro interessi, sul nostro territorio, sono quelli di catturare consensi per poi esportarli verso i propri e lontani anni luce da nostri bisogni. Molti amministratori (anche se eletti nelle Frazioni) sono inutili figure elettive lontane dalla realtà territoriale i cui padroni restano i propri referenti politici. Questo “fenomeno” produce la logica perversa dei numeri, ovvero; la conquista di posizioni elettorali senza nessuna “qualità” politica ed amministrativa, la contrapposizione alla vita democratica resta quella di sempre: **non è importante chi tu sia o chi sei stato, purché porti voti.** Questa è la vera causa, il ritardo, per un serio progetto di sviluppo sociale nelle Frazioni. Paradossalmente a Misterbianco sembrano esistere diversi “comuni” e diversi “campanili”, realtà urbane non comunicanti fra loro. La compresenza di queste nuove realtà urbane sembrano imbarazzare molti cittadini del cen-

tro storico, che vedono come un'invasione impropria e della propria cultura, la esistenza dei cosiddetti “**catanesi**” o “**lineroti**”. Solo da qualche anno si cominciano a mostrare i contorni insopportabili per definire questo problema e che impongono una riflessione profonda. Per troppo tempo si è lasciato che questo dualismo “culturale” si nutrisse di autentiche e reciproche diffidenze. Oggi, come ieri, queste esigenze continuano ad essere ignorate. Poco o niente è stato l'interesse per allestire un serio progetto costitutivo della nuova società, quella di avviare relazioni sinergiche socio-culturale per costruire una nuova **simbologia popolare** in cui riconoscersi, seppure nella diversità delle proprie tradizioni. **Frazioni in Movimento** è un'associazione politico-culturale che nasce con l'obiettivo di analizzare e promuovere lo sviluppo e la crescita nelle Frazioni, favorendo iniziative utili al raggiungimento di un'identità di quartiere, l'integrazione dei suoi abitanti e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, è risaputo che ogni periferia subisce il disinteresse delle amministrazioni locali ed è noto come ogni periferia debba combattere per ottenere attenzione, tentando in ogni modo di allontanare l'insorgere del degrado e dell'emarginazione.

Ad oggi non sappiamo quali sono i nomi o i luoghi nei quali «scambio, tradizione, conoscenza e diversità» avvengono, né chi è il preposto per tracciare un misero percorso concordato. La città è composta da molti quartieri, ciascuno dotato di proprie specificità e identità, opportunità, risorse umane, economiche e culturali diverse fra loro, ma complementari. La complementarità deve diventare la rete delle relazioni, che incide fortemente per conoscersi e riconoscersi, narrando la propria cultura.





L'identità mancante nei quartieri

Nel corso di questa nostra analisi abbiamo riscontrato nelle persone da noi intervistate, da una parte, un'identità d'appartenenza legata alle proprie origini, e da un'altra, la difficoltà di trovare gli strumenti per costruirne una nuova. La ripartizione delle iniziative culturali comunali, non è divisa equamente, le manifestazioni sembrano ideate per essere fruite solo dai cittadini del centro, considerando ospiti se non addirittura estranee le periferie. Gli spettacoli più rappresentativi, le iniziative più avanzate, i dibattiti culturali, le rappresentazioni più progressiste, le

sagre popolari, la compartecipazione nel carnevale, ecc, sono avvenimenti che si svolgono nel centro storico, senza un coinvolgimento programmato con il resto della comunità periferica, riservando a questi ultimi un precario manifesto informativo degli eventi in programma. **Tutto questo avviene con le risorse economiche versate in bilancio dai cittadini, ed in particolare dalle periferie, che rappresentano il gettito fiscale maggiore,** viene così capovolto il rapporto fra chi eroga risorse e chi ne usufruisce. Molte persone sconoscono la storia dell'antica Mister-

bianco (Campanarazu) pur abitando da 40 anni nelle Frazioni, così come sconoscono "aliva mpittata" e ciò che essa rappresenta, "la Madonna degli Ammalati", il significato dei partiti del Santo Patrono ecc, segno di un mancato "meticciamiento" culturale e di un non adeguato interesse a far conoscere la propria città a tutti. Esiste il problema dell'abnorme crescita demografica della popolazione che, di fatto, **rappresenta la maggioranza della popolazione della città.** Questo dato, lungi dall'essere attentamente valutato anche sul piano

politico e culturale, rischia di capovolgere gli equilibri anagrafici dell'intera città. Ancora oggi, questo dato, sembra essere accettato, come una deduzione tacita, senza una conclusione analitica e di successione di piani amministrativi. Deve necessariamente crearsi un istituto di partecipazione politica che va oltre la rappresentanza consiliare, una sorta di "consulta" che permetta ai cittadini di intervenire nelle materie più importanti, quali: bilancio, investimenti, distribuzione delle risorse ed iniziative culturali.

Recuperare la partecipazione e la trasparenza amministrativa

Nell'ambito della democrazia partecipante, occorre organizzare periodicamente, **le sedute del consiglio comunale nelle frazioni,** far partecipare la cittadinanza, rendendo visibile la politica equa e solidale, quella che fa la differenza. Vogliamo proporre la creazione di strumenti organizzativi che coinvolgono l'insieme dei diversi soggetti del territorio, potenziando la creatività e l'eterogeneità esistente nelle Frazioni, con la storia di Misterbianco, unendo le diverse culture con nuovi progetti formativi e ricreativi e rinforzare se non addirittura creare i vincoli d'appartenenza di questa comunità con il resto del paese. **Per trasparenza amministrativa** si intende solita-

mente **la chiarezza** con cui un soggetto illustra ad un altro soggetto le caratteristiche del suo operato e le sue eventuali funzionalità. La legge 241/90 regola i diritti del cittadino nei rapporti con le amministrazioni pubbliche. Noi chiediamo che l'Amministrazione Comunale renda pubbliche le delibere del Consiglio e dalla Giunta, utilizzando il mezzo - **on line** - la "rete civica" del sito ufficiale del Comune di Misterbianco. Questo sito internet è pagato da noi contribuenti e viene aggiornato sporadicamente. Utilizziamolo bene! **Internet** rappresenta il massimo della trasparenza e della facilità informativa, uno strumento moderno e

veloce, capace di promuovere onestà e trasparenza. Ogni cittadino avrebbe modo di rendersi conto dell'attività dei propri Consiglieri e degli Assessori per cui ha **votato e gli paga lo stipendio.** La nostra iniziativa, oltre che ha sensibilizzare i cittadini verso un controllo diretto dell'attività comunale, serve anche ha promuovere i codici deontologici della politica sana.

La democrazia trasparente deve uscir fuori dall'androne del

Comune.



"Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare"
(Mahatma Gandhi)



FRAZIONI IN MOVIMENTO

Le nostre proposte per progettare il futuro sul territorio di Misterbianco

Aiutaci ad aiutarti con i tuoi suggerimenti.

Abbiamo esposto nelle pagine del nostro bollettino le analisi che informano il cittadino delle disfunzioni urbane presenti nel territorio di Misterbianco. Le argomentazioni politico-sociali saranno oggetto di dibattito e approfondimento con la cittadinanza, con le rappresentanze delle associazioni, le Istituzioni, le forze politiche e sindacali presenti a Misterbianco. Nei prossimi giorni apriremo una campagna di informazione e di raccolta delle adesioni alle rivendicazioni esposte. Con le proposte nel presente documento si vuole, con urgenza, indicare per il territorio e alla politica misterbianchese, le sotto elencate priorità. **A)** Sicurezza e vigilanza del territorio da parte degli organi competenti, comunali e istituzionali. **B)** Viabilità. Da anni è in cantiere il progetto per la costruzione della rotonda all'ingresso di Lineri. L'Amministrazione Comunale di Misterbianco e la Provincia di Catania non hanno nessun alibi, pur godendo di una ampia maggioranza di centro-

destra, sono i reali responsabili della mancata costruzione dell'opera urbana. Nell'ambito delle infrastrutture nel nostro comune, occorre realizzare dei collegamenti viari interni nelle frazioni, tra Monte Palma e Lineri e da esse con il centro di Misterbianco. In particolare dopo aver realizzato la recinzione alla rete ferroviaria, Lineri e Monte Palma, risultano "isolate" fra di loro. **C)** Assidua manutenzione dell'arredo urbano e cura del verde pubblico, **paritario**, come nel centro storico. Realizzazione di un parco - giardino che costituisca un polmone verde per le frazioni. **D)** Attività ricreative e sportive per i giovani nelle frazioni con la realizzare di strutture coperte. **E)** La cultura è un bene di tutti è tutti ne debbono usufruire equamente, ridistribuendo le risorse economiche in bilancio per tutto il territorio del comune, con avvenimenti decentrati e concordati con i cittadini. La cultura è conoscenza è l'educazione alla conoscenza va rea-

lizzata con iniziative per recuperare analfabetismi e analfabetismo di ritorno, in particolare nelle fasce della terza età, come occasione che crei vantaggi sociali, culturali, lavorativi, personali e di cura di sé. La cultura deve anche aiutare il cittadino a crearsi una nuova identità condivisa. **F)** Convocazione del consiglio comunale nelle frazioni in maniera periodica e con rotazione in tutte le frazioni. **G)** Delibere comunali su internet. Nel quadro delle leggi sulla trasparenza amministrativa si chiede di rendere pubbliche le delibere del consiglio, utilizzando il sito ufficiale del comune di Misterbianco. **Varo immediato del regolamento della TIA e fissare la tariffa annua sulla spazzatura.** **H)** Costituzione di una consulta popolare che sia riconosciuta dal consiglio comunale come luogo di lettura dei bisogni, di formazione, sedi di progettazione, concertazione e attivazione di iniziative. **I)** Nell'ambito dell'arredo urbano nelle frazioni, del decoro diffuso dei quartieri, l'aspetto va curato con iniziative che coinvolgono la partecipazione del cittadino nella scelta delle soluzioni. **L)** Diffusione dei dati sulla potabilità dell'acqua. **Ed inoltre...**

Partecipa con le tue proposte.

Contattaci

frazioniinmovimento@hotmail.it



Info: via Lenin n° 73 Misterbianco

Lineri (aperti il pomeriggio)

Corretto utilizzo degli immobili creati con i progetti URBAN per attività sociali, come: teatro di quartiere, sala di proiezione, guardia medica, consultori per l'infanzia la terza età e la famiglia, biblioteche "tascabili" e mirate a specifiche tematiche sociali, piccoli eventi, centri di ricerche sulla nascita e la storia dei quartieri, museo delle sciare ecc

Guardare al futuro significa: impegno, politica seria e conosciute sensibilità

Link utili: www.misterbianco.com

www.webalice.it/arenavincenzo